

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUGLI AIUTI DA PARTE DELLO STATO ALLE FAMIGLIE**

## **AL SUD NON SERVE ASSISTENZA, MA CREARE VERA OCCUPAZIONE PER FERMARE LA FUGA**

**L'ELIMINAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA - O DI ALTRI SUSSIDI - COSTRINGE MOLTA GENTE AD ACCETTARE OGNI FORMA DI LAVORO, SPESSO AL LIMITE DELLO SFRUTTAMENTO O DI TRASFERIRSI DAL MEZZOGIORNO PER CONSEGUIRE UN REDDITO**

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

**L'OPINIONE / EDUARDO LAMBERTI CASTRNUOVO**



**SI OSPITI FEDEZ IN QUALSIASI ALTRO MOMENTO DELL'ANNO, NON DURANTE LA FESTA DI MADONNA**

**E RILANCIA ISTITUZIONE DEL REDDITO DI DIGNITÀ**



**MAMMOLITI (PD) SERVE UN PIANO PER LA CALABRIA CONTRO POVERTÀ**

**REGGIO**



**È CROLLATO UN PEZZO DEL PONTE SANT'ANNA**

**L'OPINIONE GERARDO PONTECORVO**



**IL BILANCIO DEGLI INCENDI È GIÀ DRAMMATICO**

**SUCCURRO (ANCI) BENE QUASI 27 MLN PER AMPLIAMENTO CIMITERI COMUNALI**



**FILADELFIA INDETTO IL PREMIO LETTERARIO "SALVA LA TUA LINGUA LOCALE"**



**A SIDERNO CONCLUSI I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. DI PORTOSALVO**



**IPSE DIXIT PASQUALINA STRAFACE** Consigliera regionale



**È una sanità in addizione quella che si sta formando sotto la guida del presidente Roberto Occhiuto, impegnato a rimettere a posto le tessere di un puzzle che è stato distrutto con l'allora varo del Piano di rientro dal debito sanitario. Il governo del diritto alla salute può essere virtuoso anche in quadro di razionalizzazione delle**

spese e delle risorse e in questo quadro non possono che essere emblematiche le esperienze dei nosocomi periferici soppressi, come quello di Cariatì e Trebisacce, che proprio grazie alle capacità dell'Ufficio del Commissario e del management dell'Asp di Cosenza guidato da Antonello Graziano oggi stanno tornando ad erogare servizi ospedalieri. È ormai prossima l'apertura dell'Unità Operativa di Medicina al Chidichimo, prevista per la fine del mese di settembre e che nel Piano di riordino della rete ospedaliera sarà composta complessivamente da 25 posti letto più 4 in day hospital».

**L'UNICAL CAMPIONE D'ITALIA NEL TORNEO DI TENNIS UNIVERSITARIO**



**UNIVERSITÀ D'ESTATE SULL'INTELLIGENCE - IV EDIZIONE**



L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUGLI AIUTI DA PARTE DELLO STATO ALLE FAMIGLIE

# AL SUD NON SERVE ASSISTENZA, MA CREARE VERA OCCUPAZIONE PER FERMARE LA FUGA

**N**o all assistenzialismo, noi vogliamo creare posti di lavoro veri». Questo è il mantra che viene ripetuto dal Centrodestra ogni volta che vi sono dei dati positivi riguardanti la crescita del reddito, oppure quella dei posti di lavoro.

Un modo diverso di dire la stessa cosa sarebbe non vogliamo dare ogni giorno un pesce ma insegnare a pescare. È difficile non essere d'accordo con questo principio. Rendere autonomo ciascuno, consentendogli di avere una occupazione, non è importante soltanto per consentire la sopravvivenza individuale e un progetto di futuro, ma anche per rendere ciascuno libero dal bisogno, lontano dalla tentazione di scambiare il proprio voto per un diritto mancato, che viene presentato dalla classe dominante estrattiva di turno come una cortesia o un favore concesso.

L'opposizione di questo Governo al reddito di cittadinanza in realtà deriva da questa convinzione: bisogna evitare che la gente non studi come sbarcare il lunario ma si abbandoni a una inedia che non aiuta certamente il Paese ma che fa male anche al singolo individuo che, non cercando più una occupazione, entra in quella categoria maledetta che viene definita dall'acronimo Neet, né al lavoro, né in formazione, né in training. Nullafacenti per vocazione o per mancanza di lavoro, che si abbandonano al non dolce ma amaro far niente.

In realtà il provvedimento confusionario del Reddito di Cittadinanza nei suoi scopi voleva raggiungere obiettivi diversi, come quello di assistere coloro che erano in situazioni di bisogno, ma anche di tro-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

vare con i cosiddetti navigator un posto di lavoro e per questo era destinato al fallimento.

Il problema infatti non era quello di far incontrare la domanda con l'offerta di lavoro, situazione

sistenzialismo diffuso, senza quei controlli necessari per evitare che i furbetti potessero accedervi senza alcun timore di essere scovati.

Adesso con lo strumento istituito dall'Inps coloro che ne usufruiscono sono molto meno. Infatti l'Istituto comunica che al 30 giugno 2024



che caratterizzava soltanto alcune situazioni, ma di sopperire a una mancanza assoluta di posti di lavoro che avessero una richiesta di skill di un certo tipo, in genere anche medio alti, considerato che come è noto il mercato del lavoro è segmentato e la possibilità di passare da un settore all'altro non è sempre facile né, spesso, opportuna. Portare un ingegnere a raccogliere pomodori, se anche fosse disponibile a farlo, sarebbe uno spreco dell'investimento fatto dal Paese per farlo arrivare a quel grado di preparazione.

Lo strumento nasceva con un limite che era quello di adottare un as-

sono state accolte quasi 700 mila domande relative all'Assegno di inclusione (Adi), domande che fanno riferimento ad altrettanti nuclei familiari e che coinvolgono circa 1,7 milioni di cittadini.

L'Assegno d'Inclusione (Adi), come sottolinea l'Inps, «è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno».

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

no, alla prova dei mezzi sulla base dell'Isee, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa».

Se si pensa che con il reddito di cittadinanza nella sola Campania vi era un parco di fruitori che arrivava ad oltre 600.000 persone ed in Sicilia ad oltre 500.000, si capisce come vi sia stato un taglio molto pesante.

Se questo riguarda coloro che in effetti non avevano diritto il risultato non può che essere apprezzabile, ma se invece il taglio riguarda nuclei familiari indigenti, che in tal modo non hanno nessuna forma di protezione, residenti prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia, allora il risparmio avviene sulla pelle dei più poveri ed emarginati.

È interessante per sciogliere tale dubbio confrontare questi dati con quelli relativi alla povertà assoluta. Si tratta di oltre 2 milioni 234 mila famiglie povere, per un totale di circa 5 milioni 752 mila individui in povertà assoluta. L'incidenza maggiore, anche se pressapoco stabile,

si registra nel Mezzogiorno. Record dei minori dove l'incidenza della povertà è pari al 14%, il valore più alto dal 2014.

Le famiglie in povertà assoluta si attestano all'8,5% del totale delle famiglie residenti (erano l'8,3% nel 2022). Si tratta di oltre 2 milioni 234 mila famiglie, per un totale di circa 5 milioni 752 mila individui in povertà assoluta. È quanto rileva l'Istat. Sono indicate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore a una soglia minima corrispondente all'acquisto di un paniere di beni e servizi considerato essenziale a garantire uno standard di vita minimamente accettabile e a evitare gravi forme di esclusione sociale.

L'incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione, spiega l'Istituto, mostra nel 2023 il valore più elevato nel Mezzogiorno (10,3%, coinvolgendo 866mila famiglie), seguito dal Nord (8,0%, un milione di famiglie) e dal Centro (6,8%, 365mila famiglie). L'incidenza individuale conferma il quadro tratteggiato, con il Mezzogiorno che mostra i valori più elevati (12,1%).

Questi dati dimostrano che la die-

ta dimagrante dell'assistenza ha coinvolto anche famiglie che ne avrebbero avuto diritto. Se non siamo alla macelleria sociale bisogna stare attenti a non esservi vicino.

Certamente l'eliminazione del reddito di cittadinanza o di qualunque altra forma di assistenza costringe molta gente ad accettare ogni forma di lavoro, spesso al limite dello sfruttamento, o anche a trasferirsi dal Sud a centinaia di chilometri di distanza pur di conseguire un reddito. Spero che non fosse questo l'obiettivo non dichiarato della riforma che partiva dal concetto sbagliato di occupabile, che presupponeva che il mercato del lavoro non fosse segmentato, come in effetti è. Siamo tutti d'accordo che bisogna limitare per quanto possibile le forme di assistenza per evitare che gli individui si adagino e pensino di potersi farsi mantenere a vita da uno Stato troppo buono, ma allora il vero sistema è quello di creare veri posti di lavoro, e nelle realtà in cui servono. Perché altrimenti si rischia come sta avvenendo un continuo processo migratorio che certamente non fa bene al Paese. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud  
- L'Altravoce dell'Italia]

## A REGGIO SI PRESENTA IL LIBRO "LA RIVOLTA DI REGGIO CALABRIA NEI MEDIA"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18.30, nell'Area Sacra Griso Labocetta, sarà presentato il libro *La rivolta di Reggio Calabria nei media (Luglio 1970-Febbraio 1971)* di Micol Eleonora Santoro, edito da Città del Sole Edizioni.

L'evento, che si terrà allo Spazio Open in caso di pioggia, è stato organizzato da Città del Sole Edizioni.

Tra i relatori sarà presente l'ex dirigente scolastica e assessora Anna Nucera che tanto ha lavorato in questi anni per la salvaguardia della memoria e soprattutto per la diffusione di una corretta narrazione dell'evento. Anna Nucera e Micol Santoro saranno affiancate da Fortunato Aloï, già sottosegretario di Stato e protagonista della Rivolta, Franco Arcidiaco editore e giornalista, Aldo Libri,



sindacalista e saggista, Santo Strati, editore e giornalista co-autore di "Buio a Reggio" pietra miliare della storia della Rivolta.

I nati nel nuovo millennio che cosa fanno o conoscono della rivolta di Reggio? E, soprattutto, ai giovani millennial questa storia interessa? Quel Passato è una terra straniera? O ci è più vicino di quanto non si creda? Il libro di questa giovane laureata, dimostra che la semina di questi anni ha prodotto buoni frutti e possa diventare ulteriore occasione di risarcimento storico alla

nostra comunità, poiché a tutti gli effetti quella della Rivolta è stata fino a oggi una 'storia negata', non si tratta di una faccenda di semplice orgoglio né, tantomeno, di sterile e anacronistico campanilismo, ma di salvaguardia della nostra memoria identitaria. ●

# SI OSPITI FEDEZ IN QUALSIASI ALTRO MOMENTO DELL'ANNO, NON A FESTA DI MADONNA

Questa locuzione probabilmente andava bene nel medioevo. Oggi non è più attuale e, a mio sommo parere, non può e non deve riferirsi a nessuno. Neppure quando la fonte più che autorevole è autoritaria. Che la chiesa reggina, come scrivono numerose testate online, abbia voluto mettere fine alle polemiche circa la partecipazione del cantautore Fedez ai festeggiamenti civili in onore della Madonna della Consolazione, non mi convince per nulla, sia per il contenuto che per le argomentazioni addotte.

Mi risulta che molti sacerdoti, addirittura durante l'omelia abbiano aspramente criticato la presenza di questo "signore" tra coloro i quali dovrebbero festeggiare con il popolo, attingendo alle risorse comunali in maniera cospicua. Ma questo è un altro tema che qui non trattiamo. Come faccia l'organo ufficiale della chiesa reggina ad esortare il popolo consigliando di accogliere anche chi si oppone

di **EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO**

fortemente alla fede cattolica, resta sinceramente un mistero. E non è certo un mistero glorioso! Qualche anno fa, oltre ogni ragionevole dubbio, l'Arcivescovo di Reggio del tempo, disse con chiarezza che i festeggiamenti civili devono, non possono, essere in linea con quelli religiosi, visto che essi sono dichiarati in onore della Patrona della città. Gli stessi

portatori della vara, benemerita associazione che porta davvero sulle spalle il peso della processione, hanno emanato un comunicato stampa dove evocano, oltre che il disappunto, anche le parole di sua Eccellenza Mons. Ferro, arcivescovo rimasto nel cuore dei reggini per la sua saggezza e bontà. Che la chiesa cattolica accolga tutti è assolutamente accettabile, se non addirittura auspicabile, ma che si accolga durante le feste mariane, un tizio che mette in dubbio con le parole delle sue canzoni addirittura la verginità di Maria

Santissima e l'esistenza di quello che è il canone fondante della fede cattolica, cioè la resurrezione, non ha nulla a che vedere né con il perdono né ben che meno con l'accoglienza.

Si ospiti Fedez in qualunque altro momento dell'anno anche perché i suoi fans con gridolini al seguito, riteniamo senza conoscere neppure le parole delle sue canzoni, sono sicuramente tanti. Ma la festa della patrona della città è sacrosanta ed inviolabile. Ed è altra cosa rispetto alle sagre gastronomiche. La voce del popolo è condensata nel motto dialettale: «Cu terremoto, cu guerra e cu pace, sta festa si fici sta festa si faci», non mi sembra di ricordare che ci siano anche quelli come Fedez in questo motto. Non ci sarebbe mai stato se non ci fosse un'amministrazione sorda ed incapace di interpretare la pietà popolare. La processione altro non è che un momento in cui si manifesta la pietà di un popolo che si è posto sotto la protezione di Maria Santissima della Consolazione. Non la si può offendere con chi ne dissacra l'immagine oltraggiandola oltremisura. ●



## A LA VITA IN DIRETTA I PARROCI DI REGGIO: «NON VOGLIAMO FEDEZ ALLA FESTA DELLA MADONNA

La Vita in diretta su Rai1 ha dedicato un servizio alla polemica della presenza di Fedez al Reggio Live Fest.

Per Don Giovanni Gattuso «è un'offesa alla nostra religione». Ma non è solo il parroco a non volere il cantante a Reggio in occasione della Festa della Madonna della Consolazione: sono tantissimi, infatti, i reggini che non gradiscono la sua presenza nella Città dello Stretto in un momento così sentito dalla comunità. ●

Qui il [link](#) per vedere il servizio



# MAMMOLITI (PD): SERVE UN PIANO PER LA CALABRIA CONTRO POVERTÀ

**D**opo l'abolizione del Reddito di Cittadinanza, ci sono circa 10.000 persone in Calabria che non ricevono alcun sostegno: cosa intendiamo fare per loro? Facciamo finta che non esistano? Prima del dibattito in commissione, vorrei che il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, si pronunciasse, così da chiarire ai calabresi quali siano le sue reali intenzioni». È quanto ha detto il consigliere del PD Raffaele Mammoliti, nel corso dell'incontro, svoltosi a Palazzo De Nobili di Catanzaro, sul Reddito di Dignità, rilanciando la proposta per la sua introduzione.

Una iniziativa che ha avuto un duplice obiettivo, ha spiegato il dem all'incontro, a cui hanno partecipato Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Giusy Iemma, vicesindaca di Catanzaro, Enzo Scalese, segretario generale Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Elisa Fruci, presidente Comitato Provinciale Inps Catanzaro, e Marwa El Afia, Responsabile Welfare e Lavoro della Segreteria regionale PD.

«Il primo - ha spiegato Mammoliti - è denunciare il settarismo della destra nazionale e del governo regionale di centrodestra nei confronti della povertà. Il secondo è proporre una soluzione concreta ai cittadini calabresi, facendo loro comprendere che, con un governo di centrosinistra, sarebbe stato istituito un reddito di dignità. Al contrario, l'attuale governo di centrodestra non solo non ha introdotto questa misura, ma ha approvato un piano delle fragilità che ignora completamente le persone povere».

«La loro concezione è che - ha detto - se una persona povera non ha un disabile o un minore nel nucleo familiare, non merita alcun sostegno,

annullando così la sua dignità. Anche il piano delle fragilità, sebbene includa 11 progetti potenzialmente importanti, non adotta una visione sistemica e non è coerente con i fondi del Pnrr. La missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina risorse significative per gli anziani non autosufficienti e i disabili. Alla Regione Calabria sono stati



assegnati 1,3 miliardi di euro a questo scopo. Mi chiedo, quindi, come questi fondi possano integrarsi con un piano delle fragilità che non affronta le necessità delle persone povere».

Riguardo allo stato attuale della proposta, Mammoliti ha spiegato: «La proposta è stata incardinata nella terza commissione, e anche nella seconda per il parere finanziario. Dopo l'iniziativa di oggi, chiederò un incontro diretto con Occhiuto. Non possiamo limitarci a una discussione in commissione senza che il presidente della Regione esprima chiaramente la sua posizione, e quella della sua maggioranza, su questo problema».

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha sottolineato come esistano forze politiche e sensibilità che lavorano contro la povertà, e altre che, al contrario, sembrano lavorare contro i poveri.

«Ritengo che questo governo di centrodestra si stia distinguendo per la sua ostilità verso i soggetti più deboli, sia le regioni del sud sia le persone

svantaggiate. L'abolizione del Reddito di Cittadinanza, sebbene con alcuni limiti, rispondeva a un'esigenza ineludibile di giustizia sociale e attenzione verso chi soffre - ha detto Fiorita -. In questi due anni, ho avuto modo di confrontarmi con numerose persone che si rivolgono disperate al sindaco perché non hanno i mezzi per vivere, per garantire un futuro dignitoso ai propri figli o per trovare una casa. Di fronte a questa situazione, mi sembra che né il governo nazionale né quello regionale dimostrino consapevolezza o voglia di intervenire. Per questo motivo, ho deciso di riprendere la proposta già avanzata in consiglio regionale dall'onorevole Mammoliti e accolta anche in altre regioni, persino da forze politiche non ascrivibili al centrosinistra».

«Propongo di istituire forme di sostegno per le persone più disagiate - ha rilanciato - che possono includere strumenti per l'inserimento occupazionale o un reddito di dignità. La questione non è solo tecnica, ma riguarda la visione del mondo: si vuole fare qualcosa di serio per chi è in difficoltà o si intende abbandonarli al loro destino? Alcuni esponenti dell'opposizione di destra del Comune mi rimproverano di fare politica, ma continuerò a occuparmi di tutte le questioni, grandi e piccole, finché sarò sindaco».

Giusy Iemma ha sottolineato la necessità di attivare misure concrete per le fasce più deboli, ricordando come molte persone, costrette a vivere in povertà, rinunciano persino a curarsi. L'obiettivo è promuovere politiche di sostegno che permettano il reinserimento lavorativo e sociale, coinvolgendo attori territoriali

segue dalla pagina precedente • Reddito di Dignità

per creare una rete di inclusione. Elisa Fruci, presidente del Comitato provinciale Inps, ha espresso preoccupazione per il futuro del lavoro, sottolineando che l'intelligenza artificiale e la robotica potrebbero sostituire molte occupazioni umane, aumentando il rischio di disoccupazione e povertà. Ha criticato le misure recenti come l'Assegno di Inclusione e il Supporto per la Formazione e il Lavoro, che, a suo parere, non migliorano la situazione ma riducono il numero di beneficiari del Reddito di Cittadinanza, un aiuto fondamentale durante la pandemia. Secondo il Rendiconto Sociale Inps del 2023, la Calabria ha visto una riduzione significativa delle domande di Reddito di Cittadinanza, passando da 74.000 a 29.000. Fruci ha denunciato che questo allontanamento dal reddito minimo viola i principi stabiliti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e dalla Costituzione italiana, e ha criticato il piano regionale calabrese per il suo focus esclusivo su interventi sociali e sanitari, senza un adeguato sostegno economico.

Sostiene quindi la proposta di legge del consigliere Mammoliti per l'introduzione di un Reddito di Dignità regionale. Questo strumento, afferma Fruci, è essenziale per garantire una rete di sicurezza sociale ed economica, ridurre le disuguaglianze, e migliorare l'accesso all'istruzione, alla sanità e a lavori dignitosi. La proposta è particolarmente rilevante per la Calabria, dove la disoccupazione giovanile e il divario occupazionale tra uomini e donne sono elevati. Fruci chiede un'accoglienza urgente della proposta per contrastare la crescente povertà.

Enzo Scalese, segretario della CGIL Area Vasta, ha criticato il governo centrale per non sostenere adeguatamente i più deboli e fragili.

«Le misure di sostegno, come la legge sull'autosufficienza, non devono essere limitate a una fascia d'età specifica e ha denunciato che anche lavoratori occupati vivono sotto la soglia di povertà - ha detto -. È necessario introdurre un reddito minimo e un salario minimo, oltre a una riforma fiscale più equa. In Calabria, dove la povertà è particolarmente grave, la Cgil insiste su politiche strutturali piuttosto che su

sussidi temporanei. Scalese ha criticato l'abolizione del Reddito di Cittadinanza, che ha colpito duramente le 600.000 famiglie in difficoltà, e ha chiesto risposte concrete da parte delle istituzioni, incluso il governatore della Calabria».

Infine, Scalese ha anche sottolineato le inefficienze nel Pnrr e ha criticato l'attuale governo per non preoccuparsi sufficientemente delle persone fragili e dei lavoratori precari. Scalese ha esortato «un quadro normativo strutturato per affrontare la povertà, l'autosufficienza e altri temi cruciali, incluso il problema abitativo. La Cgil continuerà a lottare per migliorare le condizioni di vita e garantire diritti fondamentali, sottolineando che queste questioni riguardano non solo l'economia, ma anche la giustizia sociale e la dignità».

Infine, Marwa El Afia, della segreteria regionale del PD, ha evidenziato come spesso il Mezzogiorno venga trattato in modo semplicistico nel dibattito pubblico. Ha sottolineato che è fondamentale discutere la proposta del Reddito di Dignità, richiamando le istituzioni alle loro responsabilità nel garantire un futuro dignitoso alle nuove generazioni. ●

## SUCCURRO (ANCI): BENE QUASI 27 MLN PER AMPLIAMENTO CIMITERI COMUNALI

La presidente di Anci Calabria, Rosaria Succurro, ha espresso soddisfazione per i quasi 27 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione che la Regione Calabria ha appena assegnato a 154 Comuni richiedenti, al fine di realizzare l'ampliamento e la messa in sicurezza dei rispettivi cimiteri». Si tratta di due obiettivi urgenti quanto indispensabili», ha sottolineato la presidente Succurro, spiegando «come noto, oggi i Comuni non hanno risorse interne per avviare lavori del genere, volti a garantire a tutti i cittadini dignità, servizi essenziali ed eguaglianza nei diritti. Il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha ascoltato le nostre richieste e mostrato nel merito sensibilità, attenzione e prontezza. C'era l'esigenza, fortemente sentita nei territori, di in-

terventi strutturali importanti nei cimiteri comunali, che da qui in avanti potranno avere corso».

«Grazie anche ai dirigenti Claudio Moroni e Francesco Tarsia, del dipartimento regionale Lavori pubblici, per la disponibilità costante che hanno manifestato - ha proseguito Succurro - nei confronti dei Comuni, posti nelle migliori condizioni per la completa presentazione dei singoli progetti. È un esempio, da evidenziare, di collaborazione istituzionale nell'interesse dei cittadini».

«Finalmente, è stata avviata una soluzione concreta che - ha concluso la presidente dell'Anci Calabria - come sindaci attendevamo da tempo e che soddisfa in primo luogo le nostre comunità». ●



# IL BILANCIO DEGLI INCENDI BOSCHIVI È GIÀ DRAMMATICO

di GERARDO PONTECORVO

**L**a pioggia degli ultimi giorni ha fermato gli incendi boschivi che imperversavano sul territorio della città metropolitana. Infatti, anche quest'anno abbiamo dovuto assistere alla devastazione di migliaia di ettari di boschi percorsi dal fuoco (nel 2023 erano stati ben 3759 ettari) favorita da un sistema di avvistamento e spegnimento di terra del tutto inadeguato. Basti pensare che il Piano Antincendi boschivi della Regione Calabria per questa stagione estiva prevedeva per tutto il territorio metropolitano appena 55 addetti allo spegnimento e 8 addetti all'avvistamento! Eppure, già il Piano dell'anno scorso ammetteva che «vaste aree sono completamente scoperte e che quindi le squadre non garantiscono un intervento immediato e adeguato in funzione degli elementi naturali a rischio».

Per chi non volesse fermarsi alle frettolose dichiarazioni di "efficienza" messo in luce dal sistema antincendio nella stagione in corso basterebbe una breve escursione nell'entroterra reggino (Terreti, Straorino, Ortì e dintorni) per rendersi conto della reale dimensione del "fenomeno incendi" che il supporto dei mezzi aerei (della Regione e dello Stato) non riesce evidentemente a controllare. A riprova di questo fallimento operativo è interessante leggere i dati della superficie media dei singoli incendi che l'anno scorso era stata di 34 ettari (la più alta in Calabria) e che è certamente destinata a crescere anche quest'anno.

Sarebbe forse superfluo ricordare che oltre alla grave perdita di biodiversità vegetale e animale, le conseguenze degli incendi saranno anche un sensibile aumento di

CO2 nell'atmosfera, un accentuarsi della crisi idrica, ulteriori danni economici nel settore agricolo e forestale e un peggioramento del già delicato quadro idrogeologico con il successivo formarsi di frane



diffuse lungo i versanti più ripidi, e vere e proprie alluvioni a seguito delle piogge soltanto un po' più intense del solito.

E cosa è stato fatto per la prevenzione indiretta e diretta degli incendi che si sarebbe dovuta incentrare sull'informazione e sull'educazione ambientale promossa anche dalle amministrazioni locali, e su interventi concreti sul territorio come disposto dalla Legge regionale 22 dicembre 2017, n. 51? Ai sensi dell'art. 8 della legge la Città metropolitana e i singoli comuni avrebbero dovuto provvedere entro il 31 maggio per le strade di competenza alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti e ogni altro materiale infiammabile, creando idonee fasce di protezione, per evitare il propagare del fuoco alle aree circostanti o confinanti. E i pascoli e i boschi demaniali si sarebbero dovuti proteggere con una adeguata manu-

tenzione colturale e la creazione di viali parafuoco. Eppure, per queste inadempienze la norma prevede adeguate sanzioni che però nessuno provvede ad elevare.

Si assiste puntualmente a cerimonie di inaugurazione per la messa a dimora di qualche albero orna-

mentale mentre nello stesso momento a pochi chilometri di distanza migliaia di alberi e animali vengono divorati dalle fiamme! E tra non molto, nella ricorrenza della festa degli alberi, ci saranno le ennesime passerelle istituzionali per la piantumazione di uno o due alberelli a dimostrazione del proprio interesse per la natura...

Basta con dichiarazioni bugiarde, discorsi retorici e gesti simbolici! Che si pro-

gettino e finanzino, piuttosto, consistenti rimboschimenti per compensare almeno in parte i boschi perduti negli incendi.

La federazione metropolitana di Europa Verde ritiene che questa situazione non si possa più accettare, e che l'ambiente debba essere difeso in primo luogo dagli enti (Regione, Città metropolitana, comuni) con l'impiego di consistenti risorse economiche e umane. Deve essere un impegno prioritario e concreto che può creare anche notevoli opportunità lavorative, come abbiamo analizzato, anche nel campo della prevenzione e della lotta attiva agli incendi. La tutela dell'ambiente non è una scelta ma un dovere che ogni amministrazione responsabile dovrebbe fare proprio per il bene presente e futuro del territorio e di chi lo abita. ●

[Gerardo Pontecorvo è portavoce della Federazione Metropolitana di Europa Verde/Verdi Reggio Calabria]

# A REGGIO CROLLA UN PEZZO DEL PONTE SANT'ANNA

**A** Reggio è crollato un pezzo del Ponte Sant'Anna. La denuncia è arrivata dal consigliere comunale e presidente della Commissione controllo e garanzia, Massimo Ripepi, ricordando come siano passati «tre anni e due mesi» dalle interrogazioni fatte al sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, per conoscere le condizioni strutturali del ponte Sant'Anna.

«Nonostante le infinite sollecitazioni per avere risposte, questa mattina, Reggio Calabria si sveglia con un pezzo del ponte crollato e la città congestionata nel traffico! Per giunta, con l'imminente apertura delle scuole e l'incertezza sulla sicurezza dell'infrastruttura: il caos è annunciato!», ha detto Ripepi, ricordando come «quasi ero io a fare allarmismo (questa l'accusa che mi hanno rivolto i colleghi di maggioranza) eppure, con oggi, è chiaro che il ponte Sant'Anna sia divenuto uno dei tanti simboli dell'incapacità amministrativa di Falcomatà di garantire la sicurezza e il benessere della città».

«Ho convocato riunioni con la commissione controllo e garanzia - ha proseguito - incontrato assessori e dirigenti, presentato interrogazioni scritte al sindaco, senza mai ricevere risposte concrete. Abbiamo utilizzato ogni mezzo a nostra disposizione, comprese le dirette Facebook, per mostrare a tutti la reale condizione del ponte. Ogni giorno, migliaia di cittadini mettono a rischio la loro vita attraversandolo o percorrendo la strada sottostante, senza che l'Amministrazione muova un dito», ha ricordato il consigliere Ripepi, aggiungendo: «oggi, l'ennesima prova dell'incuria: un altro pezzo del ponte si è sgretolato proprio nel punto più pericoloso, costringendo a bloccare urgentemente il traffico nelle 'bretelle' lato sud».

«Questo è solo l'ultimo di una serie di segnali inequivocabili - ha ribadito - che dimostrano la pericolosità della struttura, ma, come al solito, l'Amministrazione preferisce chiudere gli occhi e turarsi la bocca per non dare risposte per loro



sconvenienti, tanto basta un buon comunicato stampa imbastito dal potentissimo ufficio stampa-propaganda per confondere le idee agli ignari cittadini reggini».

«Sì, perché quale sicurezza dovrebbe trasparire da un sindaco e i suoi assessori - si è chiesto il consigliere - che più volte ci avevano rassicurato sulla presunta sicurezza del ponte? Io allarmista? Ero semplicemente preoccupato per la sicurezza dei cittadini, e ora i fatti parlano chiaro. La verità è che non possiamo più aspettare: ogni giorno che passa, il rischio di un disastro aumenta ancor più paradossale e clamorosa la situazione, se consideriamo che nel marzo 2023, l'assessore ai lavori pubblici Rocco Albanese dichiarava tranquillamente in un'intervista che 'il ponte è stato messo in sicurezza per scongiurare la caduta di calcinacci', rassicurando i cittadini sul fatto che la parte ammalorata era stata spicconata e che 'non dovrebbero esserci problemi'».

«Anzi - ha detto - aggiungeva che

la parte problematica era stata interdetta al traffico con la chiusura di parte della carreggiata con i dehors. Eppure, il problema non solo si è manifestato ma ha addirittura causato la chiusura del traffico nella strada sottostante il ponte, una delle arterie principali di Reggio Calabria, mandando la città nel caos e congestionando tutto il traffico».

«In una Reggio sempre più tragicomica - ha detto ancora - voglio ricordare che già nell'estate del 2021 avevamo chiesto i dati strutturali del ponte Sant'Anna, dati che il sindaco Falcomatà si è ben guardato dal fornirci. In tre anni non è arrivata nemmeno una risposta concreta, e questo silenzio è inaccettabile. Non possiamo permetterci di ignorare un problema di tale gravità! Proprio per questo motivo, convocherò nuovamente la Commissione controllo e garanzia per affrontare la questione e ottenere finalmente le risposte che attendiamo da troppo tempo. La sicurezza dei cittadini non può essere messa in secondo piano, e non ci fermeremo finché non vedremo un intervento immediato e risolutivo».

«Il tempo delle chiacchiere è finito. La situazione - ha concluso il presidente della commissione controllo e garanzia Ripepi - è grave e non possiamo più permettere che l'Amministrazione continui a prendere alla leggera un problema di questa portata... anche e soprattutto perché, visto come ci hanno rassicurato sul ponte di Sant'Anna ed i frutti sono stati evidenti, con quale credibilità ci rassicureranno su tutte le altre problematiche come ad esempio l'emergenza strutturale delle scuole? Ognuno tiri le proprie conclusioni». ●

# L'UNICAL CAMPIONE D'ITALIA NEL TORNEO DI TENNIS UNIVERSITARIO

di **FRANCO BARTUCCI**

**D**opo il trionfo dello scorso anno a Perugia, l'Unical si conferma regina indiscussa dei campionati nazionali universitari di tennis e padel. Alla kermesse sportiva riservata ai dipendenti universitari che quest'anno si è svolta a Giffoni Valle Piana, hanno preso parte circa 200 atleti, in rappresentanza di 19 atenei, che si sono sfidati in sette competizioni differenti: tre tabelloni per il padel (assoluti maschili, assoluti femminili e misto) e quattro tabelloni per il tennis (assoluti maschili, assoluti femminili, over 50 e over 60). Ben sei le squadre iscritte dal Cruc - Circolo ricreativo Università della Calabria, presieduto da Alessandro Sole, per il tennis, tutte - per il secondo anno consecutivo - arrivate in ogni tabellone almeno alla finale.

Questi nel dettaglio i risultati arrivati nel Tennis: Oro negli assoluti femminili. Nel tabellone femminile assoluto, Alberta Aiello, Liliana Martirano e Assunta Venneri, per il terzo anno consecutivo, hanno sbaragliato la concorrenza, confermando tutto il loro talento e la determinazione nel rimanere al vertice della categoria. Le tenniste cosentine hanno vinto in successione contro Perugia e Camerino ed in finale imponendosi contro le storiche avversarie di Bologna.

Oro negli assoluti maschili. Sorpresa in positivo negli assoluti maschili, arrivati secondi lo scorso anno, con Stefano Aiello e i fratelli Alessandro e Marco Cozza i quali, nella rivincita contro Perugia, hanno ottenuto il successo per 2 match a 1 (nei precedenti incontri doppio 3-0 contro Pavia e Bologna/Firenze). Importante anche il contributo della riserva, Alessandro Sole.

Oro negli over 60. La squadra dell'Unical ha trionfato nella cate-

goria Over 60, dopo l'affermazione nella prima edizione dello scorso anno, vinta insieme all'Università di Pisa. Il team guidato dal rettore Nicola Leone e composto da Francesco Guglielmelli e Massimo Fra-



gola, ha imposto la legge del più forte vincendo tutti gli incontri del girone.

Argento negli over 50. Ottimo torneo anche per la prima squadra over 50, con Antonio Mangione, Nicola Folino e Giancarlo Fortino che, dopo aver avuto la meglio su Trieste e Bologna, hanno ceduto solo in finale contro i forti colleghi di Perugia.

Bronzo negli assoluti maschili. Altrettanto prestigioso il podio conquistato dalla seconda squadra degli assoluti maschili. Rocco Amato, Francesco Salatino, Ivan Casaburi e Nicodemo Passalacqua, dopo aver vinto ai quarti contro Benevento, hanno ceduto in semifinale contro Perugia e poi battuto 3-0 nella finale di consolazione Bologna/Firenze.

Quarto posto per la seconda squadra over 50. composta da Marco Papagno, Vincenzo Pezzi e Giuseppe Pellegrino, che è arrivata ad un passo dalla finale, sfiorando il podio e portando, in questo modo,

punti importanti per la classifica di ateneo.

Ancora una volta, per la precisione la sesta, la Coppa dei Campioni è stata vinta dal Cruc. L'incontro di doppio misto, che è stato disputato tra i vincitori degli assoluti maschili e femminili della preceden-

te edizione, questa volta ha messo di fronte l'Unical contro Perugia. L'Università della Calabria ha schierato i suoi tennisti più forti e rappresentativi, Alberta Aiello e Stefano Aiello.

## Vittoria della Coppa Athenaeum

Come lo scorso anno il successo più importante è arrivato nella speciale classifica delle università che tiene conto dei risultati ottenuti in tutte le categorie. L'Unical ha riconquistato la Coppa Athenaeum a conferma della bontà tecnica e della determinazione profusa da tutti i partecipanti alla manifestazione.

Successi importanti, inoltre, sono arrivati dal padel dove gli ottimi risultati delle cinque squadre schierate hanno consentito all'Unical di chiudere al secondo posto nella classifica della Coppa Athenaeum. In particolare in questa disciplina sportiva va segnalato il successo

segue dalla pagina precedente

• Unical

negli assoluti femminili dove Alberta Aiello, Adele Greco, Liliana Martirano e Assunta Venneri hanno vinto prima tutti gli incontri del girone (contro Camerino, Chieti, Perugia, e Sassari/Salerno) per poi concludere il percorso trionfale imponendosi in semifinale contro Camerino e in finale contro Chieti.

Ottimo anche secondo posto nel torneo di misto nel quale sempre Alberta Aiello e Assunta Venneri, insieme ai compagni di squadra Francesco Perri, capitano di padel, Alberto Di Renzo, Danilo

Lofaro e Alessandro Sole, hanno ottenuto un meritatissimo secondo. Ottavo posto per la seconda squadra composta da Diego Pulice, Massimo Gentile, Adele Greco, Liliana Martirano, Francesco Craig e Paolo Mauro. Nel torneo maschile l'obiettivo era entrare in semifinale e gli atleti dell'Unical ci sono andati molto vicini. Quinta posizione per la prima squadra composta da Francesco Perri, Danilo Lofaro, Alberto Di Renzo, Giuseppe Pellegrino e Alessandro Sole. Undicesimo posto, infine, per la seconda squadra maschile composta da Diego Pulice, Massimo Gentile, Paolo Mauro, Francesco

Craig, Rocco Amato e Giovanni Tenuta.

Soddisfazione del Rettore Leone: «Questi eccellenti risultati sportivi - ha commentato il rettore, Nicola Leone - in tornei nazionali così importanti e partecipati contribuiscono a rafforzare un positivo spirito di comunità tra i dipendenti dell'ateneo. Lo sport, in questa direzione, oltre che per il benessere fisico, può davvero fare molto. Inoltre la partecipazione a questo tipo di eventi stimola la creazione di nuove relazioni con i membri di altre realtà accademiche producendo grandi benefici». ●

## A FILADELFIA AL VIA IL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "SALVA LA TUA LINGUA LOCALE"

È stata indetta la 12esima edizione del Premio Letterario nazionale "Salva la tua lingua locale", promosso dall'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia e Ali Lazio - Autonomie Locali Italiane, in collaborazione con il Centro Internazionale "Eugenio Montale". Il premio, aperto a tutti gli autori in uno dei dialetti o delle lingue locali d'Italia, si articola in diverse sezioni, tutte a tema libero: Premio "Tullio De Mauro", poesia edita, prosa edita, poesia inedita, prosa inedita, fumetto edito, teatro e musica. La cerimonia di premiazione si svolgerà nel mese di dicembre a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio.

La Pro Loco di Filadelfia ha voluto coinvolgere, per quest'anno, nella sezione Musica due conosciuti ed apprezzati cantautori di Filadelfia, Domenico Ruscio e Renato Bilotta. I due autori hanno fatto pervenire tramite un apposito formulario, il materiale audio relativo ad una delle aree tematiche inserite nella sezione Musica: a) Brani originali in dialetto o lingua locale. Assieme al materiale audio i due autori Ruscio e Bilotta hanno inviato anche il testo in dialetto con traduzione in italiano.

Domenico Ruscio ha scelto di inviare il brano da lui composto nel 2000 "U Patatu" mentre Renato Bilotta ha scelto di inviare il brano storico "U Specchiu" composto nel 1976.

Ai primi classificati di ogni sezione, che saranno presenti alla cerimonia di premiazione, sarà consegnata una targa e sarà offerto un soggiorno gratuito, 2 giorni per 2 persone, a Roma in occasione della premiazione. Una

targa sarà consegnata anche ai secondi e terzi classificati di ogni sezione che saranno presenti alla cerimonia di premiazione.

Sono previsti inoltre riconoscimenti e menzioni d'onore per le opere che la giuria, a suo insindacabile giudizio, riterrà particolarmente meritevoli. La Giuria potrà altresì valutare riconoscimenti a personalità, studiosi e artisti che si sono distinti per la loro attività di tutela e salvaguardia di dialetti e/o lingue locali.

I risultati saranno resi noti per email a tutti i partecipanti, attraverso i social network, la stampa e pubblicati sul sito: [www.salvalatualingualocale.it](http://www.salvalatualingualocale.it). Tutti i concorrenti riceveranno una comunicazione ufficiale delle selezioni

all'indirizzo email segnalato al momento dell'iscrizione. Le lingue locali sono il collante che ci unisce alle nostre radici, il tenue filo che ci tiene legati alla cultura popolare e alla storia del territorio. Proprio per non disperdere questo immenso patrimonio culturale la Pro Loco di Filadelfia vuole dedicare un'attenzione particolare alla riscoperta ed alla conoscenza del dialetto filadelfiano sia come valore letterario che come valore sociale. Il dialetto è da considerarsi un bene culturale a tutti gli effetti.

In un'epoca, infatti, in cui, giustamente, si è riconosciuto il valore dei beni monumentali e ambientali, e si cerca di tutelarli nel modo più incisivo possibile, è necessario che lo stesso avvenga per la nostra "parlata". Se ogni nostra comunità perdesse il proprio dialetto un pezzo incommensurabile della nostra storia e della nostra cultura millenaria andrebbe perduto. ●



# A SIDERNO CONCLUSI I FESTEGGIAMENTI PATRONALI



**E** stata una grande festa di popolo che ha richiamato a Siderno decine di migliaia di persone arrivate da vari centri della Calabria. Una conferma del grande "richiamo" che esercita la festa patronale sidernese di Maria SS. di Portosalvo. I festeggiamenti si sono conclusi, domenica notte, con una scontata appendice di ieri, lunedì, (anche se la mattinata è stata funestata dalla pioggia), per consentire gli ultimi acquisti nelle bancarelle che ancora assieparono il Corso della Repubblica.

I festeggiamenti hanno polarizzato l'attenzione del grande pubblico per molti giorni. In effetti la pioggia, che ha risparmiato tutti i giorni della festa, nelle prime ore della mattinata di ieri è caduta copiosa ed ha costretto gli ambulanti, fatto salvo qualche coraggioso, a smontare anzitempo i loro punti vendita. I festeggiamenti sono iniziati il 29 agosto ed hanno avuto la massima concentrazione dal 4 all'8 settembre con punte di frequenze enormi. Probabilmente,

di **ARISTIDE BAVA**

anche se è difficile fare una quantificazione precisa, sono stati i festeggiamenti più frequentati di sempre. Si aspettava insomma un grande successo e grande successo è stato. Una conferma che la festa patronale sidernese è l'evento per eccellenza della fascia ionica reggina.

La città è stata "assediate" dai forestieri, non solo per le iniziative e gli spettacoli serali ma anche di mattina grazie alle tante iniziative, folkloristiche e non, che hanno fatto da cornice alla festa e soprattutto alle tradizionali "bancarelle" che sono state, come sempre, una festa nella festa. Decisamente molto affollate le manifestazioni clou dei festeggiamenti e in particolare la processione a mare che lo scorso anno è mancata a causa del maltempo e che quest'anno ha registrato la presenza di una folla enorme sia durante l'uscita della Madonna dalla Chiesa per raggiungere la battaglia sia durante

le varie fasi della manifestazione, sulla spiaggia e lungo il litorale cittadino gremito di gente per seguire la "benedizione della città. Grande folla anche per assistere alla S. Messa officiata dal Vicario vescovile Don Pietro Romeo, con la presenza di tutto il clero sidernese, in Piazza Portosalvo, dopo la processione a mare.

Ed ancora grande partecipazione dei cittadini, domenica mattina, per il corteo partito dal Palazzo municipale per portare il cero votivo in Chiesa come omaggio alla Madonna.

E dopo il rituale dell'accensione del cero, la Comunità ha seguito con grande attenzione il messaggio del sindaco Maria Teresa Fragomeni e l'omelia del Vescovo Mons. Francesco Oliva che hanno toccato anche importanti problemi sociali. La giornata finale è stata una giornata molto intensa perchè, poi, nel tardo pomeriggio e sino a sera, i cittadini di Siderno hanno

segue dalla pagina precedente

• BAVA

preso parte in gran numero alla processione che si è snodata per le vie della città, ben organizzata dai responsabili della chiesa, Don Bruno Cirillo e Don Jean Jaomana (Padre Giovanni). Una processione accompagnata da molti canti a grande voglia partecipativa. Nella tarda serata, dopo il rientro della statua della Madonna in Chiesa, folla delle grandi occasioni anche per il concerto di Alex Britti che ha chiuso alla grande il trittico canoro programmato per le ultime tre serate della festa che avevano già registrato prima con Fiordaliso (venerdì) e poi con Cosimo Papan-drea (sabato) un grande successo di pubblico. Poi il gran finale con i fuochi d'artificio. Una festa molto intensa, che ha messo sotto pressione la città per molti giorni con

la scontata impossibilità di trovare un parcheggio nel suo perimetro centrale ma che, tutto sommato, ha retto bene l'impatto con la massiccia affluenza registrata. Affluenza che ha interessato anche il lungomare cittadino dove giostre e giostrine hanno fatto la felicità di grandi a bambini e dove, come da tradizione, sono stati installati molti punti vendita del tradizionale "pane e salsiccia" che costituiscono anch'essi una irrinunciabile tradizione dei festeggiamenti e un momento gastronomico di grande attrattiva.

Una grande festa, dunque all'interno della quale, seppure sono state prioritarie le manifestazioni religiose e la devozione dei fedeli a Maria SS. Di Portosalvo, ha vissuto intensi momenti di spettacolo e iniziative variegate che hanno fatto da grande attrattiva per il no-

tevole pubblico arrivato da ogni centro della Calabria grazie anche alla "apertura straordinaria" della superstrada Ionio-tirreno appositamente consentita per le giornate clou dei festeggiamenti.

Ancora una volta, dunque, la festa patronale si è confermata una grande festa di popolo; un evento di grande spessore che riesce a svegliare l'orgoglio di una comunità che continua a portarsi appresso molti problemi ma che può guardare al futuro con un pizzico di speranza in più, contando sulla benevole attenzione della sua Patrona alla quale rimane sempre particolarmente devota. Adesso, dopo i fasti della grande festa e le inevitabili problematiche igieniche, è tempo di una pulizia straordinaria e oggi la situazione si dovrebbe completamente normalizzare. ●

## AL VIA IL REGGIO FILM FEST

**H**a preso il via, a Reggio, a Villa Genoese Zerbi, il Reggio Film Fest, con la direzione artistica di Antonio Flamini. La kermesse, in programma fino al 14 settembre, è stata aperta con l'inaugurazione della Mostra Permanente "Mastroianni 100", con scatti esclusivi di Rino Barillari dedicati a Marcello Mastroianni, e una Mostra Video dei trailer dei film più iconici del grande attore, in collaborazione con il Trailers Film Fest. La kermesse è finanziata da Fondazione Calabria Film Commission, Ministero della Cultura e Città Metropolitana di Reggio Calabria e patrocinato da Rai, Regione Calabria, Comune di Reggio Calabria, Comune di Messina, Comune di Villa San Giovanni, Camera di Commercio di Reggio Calabria e Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Alla conferenza stampa di presentazione hanno partecipato il direttore artistico Flamini, il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, il consigliere delegato al Turismo del Comune, Giovanni Latella, il consigliere regionale Giuseppe Mattiani, Michele Geria, direttore generale del Reggio Film Fest e la senatrice Tilde Minasi.

«Quest'anno, il RCFF si distingue per una proposta

ricca e variegata», ha detto Flamini nel corso della conferenza stampa di presentazione, citando alcuni dei nomi eccellenti ospiti del Festival, da Giorgio Tirabassi a Nino Frassica, da Ninetto Davoli, che riceverà il premio alla Carriera, a Marina Suma, da Vincent Riotta ad Antonio Catania e Andrea Barbati, da Francesca Manzini a Milena Miconi ed Elisabetta Pellini e tanti altri.



«Il concorso Millennial Movie per cortometraggi continua ad essere il cuore della manifestazione, presentando opere di alta qualità che celebrano il talento di registi, autori, attori e attrici. La qualità, d'altronde, rimane la parola d'ordine, con un equilibrio tra cinema d'autore e produzioni più popolari, senza che queste ultime ne compromettano l'eccellenza. Un aspetto distintivo è il forte legame con il territorio. Sono stati inclusi lavori che esplorano la Calabria, con film girati localmente e coinvolgendo talenti regionali».

«Questo approccio - ha concluso - non solo rafforza il legame con il territorio, ma offre anche opportunità preziose agli autori locali. Gli eventi speciali con i protagonisti dei film in concorso arricchiranno ulteriormente il programma, catturando l'interesse di pubblico, critica e media». ●